

EDITORI
Perla & Finanza
AUTOREVOLI E INDIPENDENTI.

FINANZA MERCATI

EDITORI
Perla & Finanza
AUTOREVOLI E INDIPENDENTI.

DIRETTORE VITTORIO ZIRNSTEIN ANNO VIII - N. 23 MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 2010 - 1,20 EURO
POSTE ITALIANE SPA - SEDEZIONE IN A.P. D.L. 353/02 (CONV. L. 4/05/04) ART. 1, COMMA 1, LETT. A) C.C. 101/00
Carton Tiroso 77 cm. 3,00

ISSN 1722-3857 00203
9 774722 385003

Cina motore dell'economia mondiale

Secondo l'Ocse, il Dragone potrebbe diventare la prima potenza industriale del pianeta nell'arco di 5-7 anni e presto supererà gli Stati Uniti. Però è necessario che aumenti le risorse da dedicare alle riforme sociali

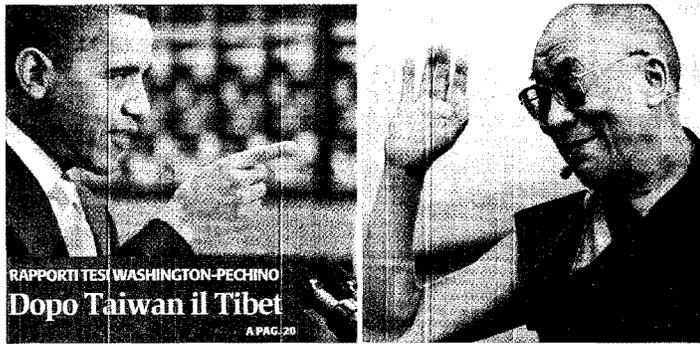
Ora la Casa Bianca va in soccorso delle banche regionali

L'Esecutivo «nasconde» gli incentivi alla Fiat



Continua il braccio di ferro tra Governo e Fiat sugli incentivi. Secondo indiscrezioni, infatti, l'Esecutivo sarebbe intenzionato a varare un decreto legge con incentivi per diversi settori, ma starebbe valutando l'ipotesi di non comprendere l'auto. Non è esclusa, però, una terza via che, per l'auto, riguarderebbe solo il comparto della componentistica. La decisione si legherebbe all'esito del tavolo con il Lingotto sull'impianto di Termini Imerese. Tema cruciale, quello dell'occupazione.

A PAG. 7



RAPPORTI TEST WASHINGTON-PECHINO
Dopo Taiwan il Tibet

APAG.20

CONTRO TENDENZA

TUTTI CONTRO LA SVIZZERA

A PAG. 2

A PAG. 2

La Svizzera ha costruito la propria ricchezza sulla politica della neutralità, in molti casi spinta fino all'isolamento. Non ha preso parte alla Seconda guerra mondiale evitandone le devastazioni, non è entrata a far parte dell'Europa unita per mantenere una assoluta indipendenza nella gestione degli affari interni, ha sempre ridotto ai minimi gli accordi bilaterali soprattutto in materia fiscale per favorire le proprie banche, ha infine elevato a dogma il segreto bancario. Il tutto completato da una delle politiche immigratorie più severe al mondo. La piccola confederazione alpina era dunque riuscita a diventare un club iper esclusivo dove solo pochi eletti erano ammessi. Adesso la situazione sembra essersi ribaltata: non è più la Svizzera a non volere sapere nulla degli altri, ma gli altri a non volere più sapere della Svizzera. Ha iniziato il fisco americano con l'offensiva portata a Ubs. E poi toccato all'Italia sferrare un colpo a Berna con lo scudo fiscale. L'attacco più terribile lo sta però portando in questi giorni la Germania, che sembra propensa ad acquistare un cd-rom contenente informazioni rubate relative a 1.500 evasori tedeschi. Mark Pieth, professore di diritto penale, ha così sintetizzato la situazione: «Ci troviamo di fronte a un attacco in piena regola da parte di uno Stato nei confronti di un altro». Oggi la Svizzera più che solitaria sembra sola.

Unioncamere al Cio: «Di al Coni di Venezia»

Venezia olimpica ha capito che il palcoscenico italiano le sta stretto, la dimensione provinciale pure. E ieri ha messo a segno un colpo di teatro, con l'Unioncamere Veneto che si è rivolta direttamente al Cio, il Comitato olimpico internazionale, per suggerire di segnalare al Consiglio nazionale del Coni «Venezia 2020», affinché la candidatura «sia tenuta nella giusta considerazione». Destinataria fisica della lettera, il vicepresidente del Cio, l'italiano Mario Pescante.



A PAG. 8

Mario Pescante

Le voci sul Governo spingono Telecom Mentre mettono uno stop all'Eni in Iran

Il gruppo di Bernabè prende il volo in Borsa, non bastano le smentite alle indiscrezioni di un via libera di Roma alle nozze con Telefonica. Scaroni, invece, deve frenare a Teheran

Le indiscrezioni riportate da Repubblica di un via libera del Governo alle nozze tra Telecom e Telefonica spingono il titolo in Borsa. Non servono le smentite arrivate in giornata, visto che Telecom, dopo avere toccato un massimo intraday a 1,175 euro (+8,7%) ha chiuso in rialzo del 6,01% a 1,146 euro, con scambi per il 3,19% del capitale. Intanto, la società guidata da Franco Bernabè ottiene una importante vittoria legale sulla questione Argentina. A Gerusalemme, infatti, il premier Silvio Berlusconi sigla accordi «istituzionali» e annuncia che Benjamin Netanyahu «avrà il piacere di ricevere l'ad dell'Eni Paolo Scaroni», per parlare del freno degli investimenti in Iran.

ALLE PAG. 4 e 6

A2A, oggi le cessioni Allo studio bond retail

Oggi, con la presentazione del business plan quinquennale, A2A illustrerà un pacchetto di dismissioni di asset non strategici. Per Alpiq manda a Mediobanca e Credit Suisse. Pioggia di offerte da fondi e investitori. Allo studio il bond retail



A PAG. 6

Giuliano Zucconi

PANORAMA

Per Huffington Post sarebbe sempre più vicino l'addio di Timothy Geithner

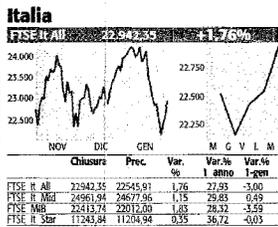
Sono solo voci, neppure indiscrezioni e tanto meno notizie suffragate da fatti, ma se i rumors riportati da Huffington Post (che a sua volta cita un articolo del blog «The baseline scenario») fossero veri sarebbero in grado di fare tremare i palazzi di Washington. Secondo il blog, il segretario al Tesoro Timothy Geithner potrebbe essere messo alla porta e al suo posto potrebbe arrivare Tom Hoenig, attuale governatore della Federal Reserve di Kansas city, membro del Fomc, vicino alle posizioni repubblicane e fortemente ostile alle banche «too big to fail». Un cambio in corsa del segretario sarebbe nell'aria alla Casa Bianca, dove si starebbe già cercando un sostituto. «Forse si tratta solo di un modo per mettere a tacere le critiche», si legge nel blog.

Moody's promuove l'America, ma chiede più azioni

America promossa, ma con cautela. Secondo l'agenzia Moody's il bilancio presentato ieri dal governo Usa rappresenta l'inizio di un ritorno a un livello più sostenibile del debito, ma per mantenere il rating a tripla A «vanno implementate ulteriori azioni».

DIARIO DEI MERCATI

Mercoledì 2 febbraio 2010



Europa

Eurostoxx50 2.430,01 **+1,12%**

Chiusura	Precl.	Var. %	Var. % 1 anno	Var. % 1-gen	
Eurostoxx50	2850,01	2783,29	1,32	28,71	-4,55
Dax	5709,66	5654,48	0,98	33,08	-4,16
FTSEMIB	2283,31	2241,41	0,66	25,56	-2,39
Cac40	3812,15	3762,91	1,33	50,11	-3,16

PUNTO DI VISTA

A PAG. 19

In raffineria c'era una volta l'oro nero

Anche i raffinatori piangono. È un pianto che non si vedeva da decenni, e che sull'onda del boom dell'oil sembrava non dovesse più registrarsi. Invece, il settore della raffinazione in Italia «è entrato in crisi» ha detto il presidente dell'Unione Petrolifera Pasquale De Vita, illustrando il Consumo 2009. In numeri, questa crisi si tradurrà nella chiusura «di 4-5 raffinerie che sono di troppo» e con 7.500 lavoratori a rischio.

DA OGGI ogni mercoledì e venerdì

FORMAZIONE & LAVORO

FINANZA
MERCATI